



Lo Studio Pilota “**Ritrovarsi al Museo**” ha la finalità di inserire la “buona pratica della visita museale strutturata come attività psicosociale nel Piano Nazionale Demenze sottoscritto anche dalla Regione Piemonte.

Ente proponente è la FONDAZIONE CARLO MOLO ONLUS, CF 97571340013 con sede legale a Torino, Via Principe Amedeo 12, a firma del proprio presidente Dott.ssa Mariateresa Molo, nata a Torino il 01/ 12/ 1944, domiciliata a Torino, Corso Cairoli 16.

VISTE le aree di interesse e di ricerca della Fondazione Carlo MoLo, tra le quali ce n'è una specifica riguardante il deterioramento cognitivo.

VISTE che parti delle attività di ricerca neuroscientifica sono volte al benessere psicofisico delle persone.

VISTE le attività legate alla fruizione dell'Arte e della Cultura, che da molti anni la Fondazione sviluppa per il benessere delle persone afasiche

PREMESSA

Il rapporto tra Arte, Musei e Demenze è al centro di numerose ricerche e progetti sia a livello nazionale che internazionale e ben si conosce il ruolo che il patrimonio culturale e le attività creative svolgono anche per le persone affette da demenza.

Il museo, inoltre, per quanto contiene e per come lo narra, è sicuramente uno dei luoghi più indicati per stimolare la memoria e favorire il confronto tra le diverse categorie di pubblico. Esso diventa inoltre luogo dove creare nuove prospettive integrate interdisciplinari, in grado di migliorare il benessere degli individui e facilitare i processi di sviluppo personale e della società.

L'effetto benefico di una visita al Museo

Per una persona affetta da demenza, così come per i caregiver e in generale per tutti, la visita ad un museo o ad una mostra ha un effetto benefico che può essere valutato e verificato secondo modalità diverse. Il rapporto tra musei e benessere è stato, negli anni, valutato dai dipartimenti dei servizi educativi e dell'audience engagement degli stessi musei, ma anche da discipline differenti quali la psicologia, la sociologia e l'economia fino alle più recenti ricerche in ambito *gamification* (trad. *ludicizzazione*. Utilizzo di elementi mutuati dai giochi e delle tecniche di game design in contesti non ludici).

Nell'accogliere in un museo persone spesso definite “fragili” la collaborazione con professionisti diversi è fondamentale per garantire la buona riuscita dell'esperienza ed evitare, per quanto possibile, stress o elementi di disturbo.

SCOPO DELLO STUDIO PILOTA

“Ritrovarsi al Museo” ha come scopo

- a) di costituire e validare un modello di buona pratica da mettere a disposizione di enti/associazioni e cittadinanza
- b) di far incontrare operatori sanitari e responsabili dei dipartimenti educativi museali in una serie di appuntamenti formativi
- c) di svolgere un’attività artistica per sviluppare benessere bio-psico-sociale delle persone con demenza

I PARTNER

Ente Proponente e Organizzatore: Fondazione Carlo Molo onlus

Partner nello svolgimento dell’attività

Il Dipartimento Educazione GAM - Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea di Torino – nelle persone di Antonella Angeloro, *Responsabile*

Giorgia Rochas *Referente accessibilità e inclusione*

Miriam Mandosi, *Storica dell’arte, esperta di accessibilità museale e di progetti dedicati a persone con demenze*

Associazione di Volontariato A.S.V.A.D odv/Alzheimer Café – Ente destinatario dell’attività – Presidente Anna M. Conte Gallo

Università di Torino – Facoltà di Psicologia – Dott. Lorys Castelli (presidente comitato scientifico Fondazione Carlo Molo onlus)

ANCoS Roma e Torino (Associazione Nazionale Comunità Sociali e In collaborazione con Luca

CONTENUTO DEL PROGETTO

L’attività dello studio pilota si articola in due fasi:

FASE 1 La formazione degli attori del progetto

FASE 2 Il coinvolgimento dei partecipanti

in attività di osservazione, rielaborazione e comunicazione con finalità di stimolare le capacità residuali dei partecipanti e il proprio potenziale auto rigenerativo.

SVILUPPO DEL PROGETTO

FASE 1

PERCORSO FORMATIVO/INFORMATIVO (ON LINE)

Il Corso di Formazione è condotto:

da Miriam Mandosi, storica dell’arte, esperta di accessibilità museale e di progetti dedicati a persone con demenze; e dal Dott. Massimo Marianetti, medico chirurgo specialista in Neurologia e Psicoterapia. Responsabile del Servizio di Neuropsicologia e del Centro Sperimentale Alzheimer presso l’Ospedale San Pietro e Istituto San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli-Roma), nonché docente presso l’Università Europea di Roma.

La formazione prevista precede la FASE 2 che si svilupperà nel contesto museale.

PROGRAMMA E CONTENUTI DEL CORSO

Destinatari

La formazione è rivolta congiuntamente

- all'équipe dei servizi educativi del museo, siano essi interni che esternalizzati e
- al personale socio-sanitario che, a diverso titolo, segue i pazienti con malattie neurodegenerative, in particolare con demenza
- responsabile dei progetti per l'accessibilità e l'inclusione.

Ciò risulta indispensabile per garantire la buona riuscita dello studio pilota.

Finalità

Le finalità si discostano dalle attività condotte dalle sezioni museali che si occupano di progetti di visita per pubblici differenziati.

Infatti, all'interno di questo studio pilota, è fondamentale il ruolo dell'équipe medica e degli operatori socio-sanitari ai quali si richiede una partecipazione attiva sia in fase di preparazione alla visita, sia nelle fasi del suo svolgimento come:

- Concordare come e con quali obiettivi andranno stimolati i partecipanti
- Quali temi individuare in base alle esigenze del gruppo
- Saper far fronte a possibili reazioni psico-fisiche importanti
- Preparazione delle visite museali, selezione delle opere da inserire nel percorso, formazione e condivisione di obiettivi, strategie e metodologie.

I temi degli incontri:

- condivisione degli obiettivi:
perché andare in un museo, come sviluppare benessere bio-psico sociale; quali i punti di forza e quali quelli di debolezza;
- condivisione dei metodi:
con chi andare al museo, come preparare la visita, come stare e vivere gli spazi e le opere, cosa fare in caso di necessità specifiche;
- quali sono le diverse strategie di valutazione, sia mediche che sociali;
- quale deve essere il rapporto con i caregiver e come cambia l'esperienza di visita in loro presenza o assenza;
- come collaborare e migliorare l'esperienza di visita.

Utilità

In ambito museale i contenuti trattati saranno utili

- non solo per chi condurrà le attività con gli stakeholder di riferimento dello studio,
- ma anche per tutti gli altri educatori che, in questa nuova modalità di approccio alle opere d'arte, potranno trovare una diversa strategia di coinvolgimento di tutti i pubblici del museo.

Evidenze

In ambito medico il corso intende

- soffermarsi sulle evidenze mediche che rendono l'esperienza estetica e, in particolar modo museale, efficace **nel ridurre alcuni sintomi della malattia**.

- Si analizzerà in particolare **il ruolo che il ricordo e la socializzazione** ricoprono in questa esperienza che stimola l'attività cognitiva e le emozioni ma che richiede un ambito controllato e persone in grado di gestire le diverse situazioni.

Principali Competenze che il corso intende sviluppare c'è anche

- la capacità di lavorare e co-progettare con il personale medico e socio-sanitario che, nelle fasi di preparazione delle attività, quali ad esempio l'individuazione del percorso di visita e delle opere da selezionare, avrà un ruolo determinante.
- La riuscita dello studio ha infatti, tra gli elementi base, la capacità di attivare sinergie con i vissuti dei partecipanti che solo l'équipe medica ben conosce.
- La co-progettazione sarà inoltre essenziale nel saper far fronte ad eventuali "comportamenti problema", nell'individuazione delle strategie di comunicazione e relazione, nella gestione delle diverse dinamiche di gruppo.

Conduzione

Il corso di formazione è condotto da Miriam Mandosi, storica dell'arte, esperta di accessibilità museale e di progetti dedicati a persone con demenze e dal Dott. Massimo Marianetti, Neuropsicologo, Responsabile del Servizio di Neuropsicologia e del Centro Sperimentale Alzheimer presso l'Ospedale San Pietro e Istituto San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli-Roma), nonché docente presso l'Università Europea di Roma.

Data pervista: febbraio 2024

Il corso sarà erogato on line e gratuitamente previa iscrizione obbligatoria:

daniela.trunfio@fastwebnet.it

Il corso verrà attivato con un minimo di 15/20 partecipanti

Durata

Il corso ha una durata complessiva di 6 ore

Al termine del corso verrà rilasciato, dall'Ente organizzatore un attestato di partecipazione

FASE 2

La visita in Museo/un modello

Questa fase sarà svolta alla GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino – Sarà svolta in presenza sotto la guida di Miriam Mandosi curatrice del progetto, e di Giorgia Rochas referente dei progetti per l'accessibilità e l'inclusione del Dipartimento Educazione GAM. Il team è completato da 2 o più medici/ personale sanitario.

Obiettivo

Realizzare un modello di visita adatto a un pubblico specifico;
Implementare, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari, le potenzialità residue dei destinatari, che strutturalmente per la loro patologia, vengono considerate un *non pubblico*.

Destinatari

Diretti: persone affette da demenza e da malattia di Alzheimer di grado lieve ed eventuali caregivers di riferimento

Indiretti: il personale socio-sanitario e il personale del museo che, indirettamente, sarà coinvolto

nelle fasi di preparazione dell'incontro e accoglienza (curatori, restauratori, assistenti di sala e alla vigilanza, personale preposto alla comunicazione)

Il Modello

La finalità dello studio pilota è di costruire un modello, una buona pratica.

I partecipanti all'iniziativa sono:

1 gruppo di 6 - max 8 pazienti accompagnati dai caregiver.

2 persone dello staff del museo

2 o più medici/ personale sanitario.

Operatori e medici devono essere sempre presenti.

Periodo ipotizzato: mese di marzo 2024

Svolgimento

Sono previste **4 visite a cadenza settimanale a ingresso gratuito**

La curatrice Miriam Mandosi e Giorgia Rochas procederanno alla **selezione delle 4 opere** (una per visita).

La selezione verrà condivisa anche dagli operatori socio-sanitari al fine di evitare "elementi di disturbo" per i pazienti (ad esempio per temi, colori, forme particolari).

Le quattro opere saranno *legate fra loro da un filo conduttore*, in grado di facilitare nei pazienti la possibilità di stabilire collegamenti e associazioni con il proprio vissuto.

Sarà necessario privilegiare opere d'arte facilmente "leggibili", ovvero ben visibili, di dimensioni medio-grandi, dai colori decisi e con immagini ben riconoscibili.

Sarà inoltre importante includere nella selezione delle opere anche sculture e opere di arte astratta.

Ogni incontro comprende **un'attività laboratoriale** negli spazi dell'Education Area in grado di concretizzare l'esperienza e mantenere il ricordo, oltre che stimolare le capacità manuali.

I partecipanti dovranno avere la possibilità di sedersi davanti alle opere scelte.

Durata

Ogni incontro ha una durata di massimo due ore. Per un totale di 8 ore

L'attività e le visite saranno erogate gratuitamente

Modello di Verifica e Valutazione

Ogni fase dello studio pilota prevede *metodi e strumenti di verifica e valutazione differenti da quelli medici* e che consentiranno di analizzare le ricadute del progetto su tutti i partecipanti (diretti e indiretti).

Tra i test: HADS – Hospital Anxiety and Depression Scale (UNITO)

Prova di stima cognitiva (STEP) e di abilità pragmatiche (BLED)

Nelle fasi di verifica e valutazione è possibile organizzare anche incontri di follow-up a breve e medio termine nei centri di assistenza socio-sanitaria.

Responsabili del progetto

Capofila dello studio pilota: Fondazione Carlo Molo onlus nella persona di Daniela Trunfio (responsabile dei progetti speciali);

Il gruppo di lavoro è formato:

dalla responsabile del Dipartimento Educazione GAM – Antonella Angeloro;

dalla referente dei progetti per l'inclusione e l'accessibilità del Dipartimento Educazione – Giorgia Rochas

Ente proponente

Fondazione Carlo Molo onlus

La Fondazione Carlo Molo onlus nasce nel 1993 per iniziativa della dottoressa Mariateresa Molo. Nasce come associazione di ricerca Ce.R.Ne.(Centro Ricerche in Neuroscienze).

L'obiettivo è quella di contribuire all'indagine scientifica sull'attività cerebrale in diversi contesti e soprattutto in presenza di gravi condizioni patologiche.

Nel 1997 dal Ce.R.Ne nasce la Fondazione senza fini di lucro, riconosciuta dalla Giunta Regionale del Piemonte. Lo scopo è quello di coordinare e sviluppare iniziative di concreta utilità sociale, con particolare riferimento alla psicologia, alle neuroscienze e al disagio mentale in tutte le sue forme.

www.fondazionecarlo.molo.it

Curatrice

Miriam Mandosi

E' storica dell'arte, specializzata nel campo dell'educazione museale. Ha condotto studi sull'accessibilità museale e sulla museologia partecipata. Ha sviluppato esperienze nel campo della valorizzazione territoriale e della formazione per operatori del settore culturale. Si è occupata inoltre della verifica e valutazione dei progetti culturali. Collabora con diversi musei e istituzioni, sia pubblici che privati. È membro dell'ICOM - International Council of Museums di cui, dal 2013 al 2016, è stata membro del direttivo nazionale.

Enti che partecipano alla sperimentazione

Antonella Angeloro

Laureata in Scultura presso Accademia Albertina di Belle Arti con una tesi sui laboratori didattici rivolti alla conoscenza dell'Arte Contemporanea, con uno stage presso Museo Pecci di Prato. Dal 1998 conduce esperienze di didattica museale nei musei torinesi tra cui Castello di Rivoli e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, dal 2003 nei Servizi Educativi della GAM. Dal 2021 è Responsabile del Dipartimento Educazione della GAM.

Giorgia Rochas

Laureata in Scienze della Formazione, impiegata presso il Dipartimento Educazione GAM, referente per l'accessibilità e l'inclusione. Tra gli ultimi progetti realizzati vi sono attività dedicate alle persone sorde, con autismo in età adulta, per persone cieche e per gruppi di anziani provenienti da varie RSA.

Si è occupata della creazione di schede multisensoriali per ogni tipologia di pubblico per favorire la fruizione di opere della Collezione permanente del Novecento e dare informazioni sulla struttura museale.

Tutor presso per i Corsi di formazione per Operatori museali per l'inclusione e i Workshop itineranti organizzati dalla Fondazione Paideia e dalla Fondazione CRT.

L'associazione di Volontariato A.S.V.A.D odv/Alzheimer Café

dal 1990 opera sul territorio cittadino, dapprima, occupandosi di famiglie fragili, successivamente concentrando i propri interventi sulle famiglie che assistono pazienti affetti da demenza.

Nel 2010 ha aperto il primo Alzheimer Caffè della città di Torino nella circoscrizione 3 e nel 2016 ha acquisito la gestione dell'Alzheimer Caffè Incontro della circoscrizione 2. Nel 2020 ha inaugurato il Caffè Alzheimer Sorriso nella circoscrizione 7.

Nei Caffè Alzheimer vengono proposte terapie non farmacologiche ma psicosociali per rallentare il declino cognitivo e funzionale e controllare disturbi del comportamento. Tutte le attività sono

individuare e scegliere in base alle caratteristiche dell'anziano, storia, preferenze, abitudini, hobby e non solo sulla patologia e sul livello di compromissione. Si organizzano attività occupazionali, laboratori di stimolazione cognitiva, pet therapy, arteterapia sempre nel rispetto delle loro capacità residue.

Durante questi anni di attività, sono state costruite sinergie con i servizi sociali, le ASL cittadine e sono state avviate collaborazioni con l'Università degli Studi di Torino, di Chieti, l'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo e la Scuola di specializzazione di Neuropsicologia. Con alcuni enti sono state condotte ricerche e sono stati pubblicati dati in convegni a livello nazionale.

Nel 2020 in collaborazione con la GAM ha sperimentato il progetto ARTzheimer.

Gli Alzheimer caffè sono un importante riferimento perché possono essere l'attivatore e il manutentore di tutte quelle iniziative di prevenzione e di conservazione che li portano ad essere identificati come un intervento bio-psico-sociale.

Contatti

Referente progetto

Fondazione Carlo Molo onlus - Daniela Trunfio

daniela.trunfio@fastwebnet.it

cell 3396116688



Info

Fondazione Carlo Molo onlus

Progetti Speciali - Daniela Trunfio, coordinatrice del progetto

daniela.trunfio@fastwebnet.it - mob. 339.6116688